



Motivazione del Premio Tarantelli – Anno 2012 – conferito al saggio “The Trend over Time of the Gender Wage Gap in Italy” di Chiara Mussida e Matteo Picchio.

Il saggio di Chiara Mussida and Matteo Picchio si sofferma sull’evoluzione della disuguaglianza salariale di genere in Italia, comparando la situazione degli anni ’90 con quella della decade successiva, e utilizzando due dataset dell’Eurostat (ECHP e EU-SILC).

Il gap salariale di genere è un tema rilevante e molto studiato nell’ambito delle analisi del mercato del lavoro delle ultime decadi. Gli autori, partendo da un loro precedente lavoro (Mussida and Picchio, *Labour Economics*, 2011), forniscono un importante contributo alla letteratura analizzando l’evoluzione temporale e le differenze di genere lungo la distribuzione dei salari, adottando un innovativo approccio econometrico che permette di tener conto dei fenomeni di selezione campionaria.

A seguito dei notevoli cambiamenti che hanno caratterizzato il mercato del lavoro in Italia nel periodo analizzato (ad esempio dovuti all’introduzione di forme contrattuali flessibili), la struttura della forza lavoro Italiana ha evidenziato fenomeni di ricomposizione rilevanti. Tali cambiamenti strutturali, inoltre, potrebbero aver influito sui percorsi di partecipazione al mercato del lavoro determinando problemi di selezione.

Gli autori arricchiscono l’approccio standard della distribuzione contro-fattuale (Machado e Mata, *Journal of Applied Econometrics*, 2005; Donald et al., *Review of Economic Studies*, 2000), identificando gli effetti di composizione e di discriminazione con una metodologia che permette di tener conto del fenomeno di selezione campionaria lungo l’intera distribuzione dei salari. La tecnica proposta in questo paper, pur essendo standard rispetto all’approccio della media condizionata (il modello di selezione di Heckman ne costituisce un esempio), innova l’esistente estendendo tale intuizione all’intera distribuzione dei salari. D’altra parte, considerare l’intera distribuzione è cruciale negli studi inerenti i gap di genere, data la rilevanza riconosciuta dalla letteratura agli effetti di *sticky floor* e *glass ceiling*. Inoltre, questo lavoro, utilizzando la componente longitudinale dei dati, analizza il ruolo dell’eterogeneità individuale non osservabile nel determinare congiuntamente la partecipazione al mercato del lavoro e i salari. La tecnica innovativa proposta da Mussida e Picchio permette di studiare il gap salariale di genere utilizzando un approccio basato sulla stima di una *hazard function* e su micro-simulazioni, in cui la struttura salariale è corretta rispetto a fenomeni di selezione campionaria per genere e per tempo.

Applicando tale metodologia ai panel Europei (ECHP e EU-SILC), gli autori trovano che la struttura salariale è divenuta via via meno favorevole per le donne, in special modo per il segmento appartenente alla parte medio-alta della distribuzione dei salari, mentre l’effetto di composizione ha giocato un ruolo di riduzione del gap di genere in ragione del maggior incremento delle abilità lavorative che le donne hanno sperimentato nel periodo considerato rispetto agli uomini.

Il comitato esecutivo dell’AIEL ha apprezzato sia la rilevanza del tema analizzato, sia la robustezza di metodo mostrati nel saggio. Per tali motivi, il comitato esecutivo dell’AIEL ritiene questo saggio particolarmente meritevole del Premio Tarantelli.

IL SEGRETARIO

Francesco Pastore

IL PRESIDENTE

Sergio Destefanis